

Dal ministro Trivellazioni nello Jonio Sindaci a Roma

L'europarlamentare Arlacchi presenta due interrogazioni. Commissione regionale il 21 a Roseto

Trivellazioni, sindaci a Roma

Una delegazione di amministratori sarà ricevuta dal ministro Orlando

di FRANCOMAURELLA

CASSANO JONIO - La ferma opposizione dei comuni costieri dell'Alto Jonio cosentino, del materano e del tarantino, alle trivellazioni marittime nel Golfo di Taranto, cominciano a produrre effetti.

Il prossimo 27 giugno una delegazione di amministratori locali guidata dal consigliere regionale del Pd **Mario Franchino** sarà ricevuta dal ministro dell'Ambiente Orlando, mentre l'eurodeputato del Pd Pino Arlacchi ha presentato due interrogazioni: al Consiglio Europeo e alla Commissione Europea per l'Ambiente.

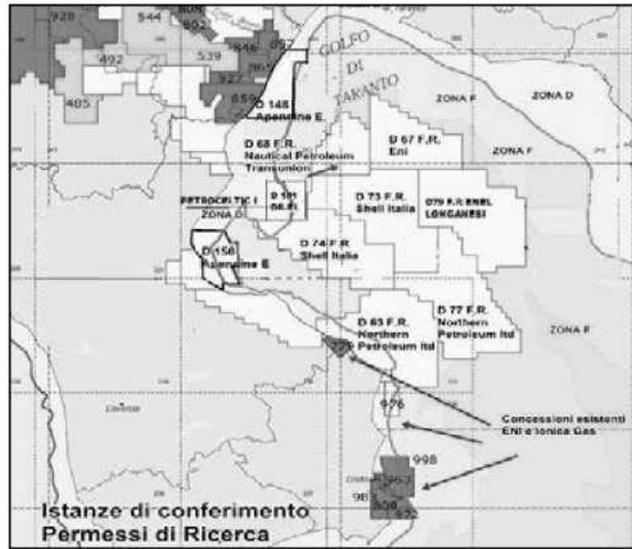
La mobilitazione contro le trivellazioni è stata avviata con l'iniziativa promossa dai sindaci di Roseto Capo Spulico (Cs), Franco Durso e dal suo vice ed assessore all'ambiente, Rosanna Mazzia, per sensibilizzare le istituzioni ed i cittadini sul disastro ambientale che provocherebbero le trivellazioni nel mare Jonio. Da quel pubblico incontro sono scaturite importanti iniziative. A cominciare dall'impegno assunto dal presidente della provincia di Cosenza, Mario Oliverio, che anche su sollecitazione dei consiglieri dell'Alto Jonio cosentino, Melfi, Mundo e Ranù, ha garantito l'approvazione di un ordine del giorno contro le trivellazioni. In quella stessa occasione, il presidente della IV Commissione regio-

nale "Ambiente", **Gianluca Gallo**, insieme con il consigliere regionale **Mario Franchino**, membro della Commissione e tra i promotori dell'iniziativa a Roseto, promisero che una riunione della IV Commissione si sarebbe tenuta sul comprensorio dell'Alto Jonio con un ordine del giorno monotematico sul rischio ambientale prodotto dalle trivellazioni. Gallo e Franchino hanno mantenuto la promessa, convocando la IV Commissione regionale "Ambiente", venerdì 21 giugno alle ore 11, presso il castello federiciano di Roseto Capo Spulico. Durante i lavori, saranno ascoltati tutti i sindaci dell'Arco ionico cosentino, da Rocca Imperiale a Cariati, affinché la IV Commissione possa recepirne le istanze per poi riferire in consiglio regionale. Ricordiamo che, in occasione della manifestazione "No Triv" di Roseto, Gallo, Franchino e Guarigliardi assunsero impegno affinché anche la Regione Calabria, così come già fatto da Puglia e Basilicata, deliberasse contro le trivellazioni nel mare Ionio. Ultima novità sul tema, le due interrogazioni europarlamentari promosse da Pino Arlacchi sollecitate da **Mario Franchino** che appresa la notizia di un ricorso pendente contro il Governo italiano, inoltrato dal Comitato "No Triv" all'Unione Europea, per le autorizzazioni ai sondaggi ed alle trivellazioni concesse alle multinazionali del petrolio (Schell, Eni,

Enel Longanesi, Northern Petroleum ed altre), concesse con il decreto "Cresci Italia", incaricò l'europarlamentare Pino Arlacchi a verificarne l'iter. Da qui, le due interrogazioni presentate da Arlacchi: la prima al Consiglio europeo e la seconda alla Commissione europea per l'ambiente. In entrambe le interrogazioni, Arlacchi premette che le aree interessate alle trivellazioni hanno "spiccata vocazione turistica e sono incompatibili con qualsivoglia tipo di attività estrattiva in mare". Al Consiglio europeo, evidenziando il grado di sismicità del Golfo di Taranto ed i possibili tsunami innescati da eventi sismici con esposizione ad inquinamento dovuto alla dispersione di idrocarburi in mare anche a seguito di incidenti in eventuali impianti di estrazione off-shore, Arlacchi chiede se «le normative in materia di prevenzione di catastrofi naturali e protezione civile siano state rispettate; se e in quale modo le autorità europee possono intervenire per sospendere tutte le attività relative all'avvio di ricerche petrolifere e se i rischi di eventi sismici e catastrofi naturali siano stati valutati nell'accettare le richieste di autorizzazioni». Alla Commissione europea per l'ambiente, Arlacchi ricorda che la ricerca di idrocarburi al largo della costa ionica «altera il paesaggio e la salubrità delle acque fra le più pulite del Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'area delle trivellazioni

Continua lo scontro tra i due consiglieri regionali di maggioranza e opposizione sul programma stage 2008

Gallo a Mirabelli: «Ti lascio i titoli di copertina»

«Ordine
 del giorno
 firmato
 da Pd e Pdl»

REGGIO CALABRIA - Il consigliere regionale dell'Udc **Gianluca Gallo** replica con ironia alle critiche del consigliere regionale Rosario **Mirabelli** sulla vicenda dei giovani impegnati nel progetto "stage 2008".

«**Mirabelli** stia tranquillo: non intendiamo togliergli alcuna primogenitura. Vogliamo solo risolvere un problema che riguarda tantissimi giovani calabresi», commenta Gallo, presidente della Quarta Commissione Consiliare. La polemica è nato dopo che Gallo ha presentato nel corso dell'ultimo consiglio un odg volto ad impegnare la Giunta regionale al rifinanziamento della legge contro la fuga dei cervelli. Odg che non è stato votato dal consiglio regionale e **Mirabelli** ha contestato l'iniziativa definendola «strumentale ed intempestiva» perché l'assessore Salerno ha già avviato una ricognizione per trovare una soluzione proprio su input di Mirabelli. «Certe accuse appaiono fuori luogo e meravigliano - dice Gallo - perché sembra quasi che la volontà di contribuire a dare soluzione ad una questione che interessa moltissimi giovani calabresi dia fastidio a chi forse pensava di farne un marchio esclusivo per interessi propri. Lascio volentieri le copertine e i titoli a chi ne ha bisogno. Personalmente, ritengo più utile lavorare che apparire». Prosegue Gallo: «Fermo restando che il lavoro iniziato in Commissione verrà

seguito con attenzione e portato avanti con la determinazione necessaria a raggiungere il risultato sperato ed atteso, con l'ordine del giorno presentato durante i lavori dell'ultima seduta del Consiglio, peraltro seguito da un incontro con alcuni dei giovani interessati alla problematica, si è inteso mandare un segnale politico forte ed importante a sostegno della necessità di dare soluzione alla vicenda. Non a caso, il documento da me presentato è stato firmato anche da altri colleghi di maggioranza, quali **Giampaolo Chiappetta** e **Giulio Serra**, ma pure da esponenti della minoranza, come **Carlo Guccione** ed **Emilio De Masi**».

Conclude Gallo: «L'unità di intenti cementata sul piano politico ed in sede istituzionale è un ottimo viatico per la positiva definizione della problematica: confidiamo che la giunta regionale, attraverso il paziente e certosino lavoro dell'assessore Salerno, possa individuare presto le risorse di rifinanziamento di una legge che negli anni ha dimostrato la sua efficacia, riuscendo a frenare la fuga dei cervelli attraverso un sistema integrato di incentivi finalizzato allo sviluppo di idee progetto nel campo della ricerca e dell'innovazione».



Cosenza. La notizia data dal sindaco Occhiuto. C'è un finanziamento del Cipe per sette milioni di euro

L'ex Hotel Jolly verrà abbattuto, al suo posto un museo

IL progetto va in porto: l'ex hotel Jolly verrà abbattuto per far spazio al Museo di Alarico. La notizia l'ha data il primo cittadino di Cosenza, Mario Occhiuto.

Occhiuto non si cura delle fibrillazioni politiche e dice: «L'attività amministrativa va avanti spedita»

L'ex hotel Jolly verrà abbattuto

Dal Cipe finanziamento di sette milioni, al suo posto sorgerà il museo di Alarico

Dattolo
e Gallo
presenti
L'Udc c'è

HA tirato un brutto scherzo ieri il sindaco Mario Occhiuto ai giornalisti. Alle 12.30 ha convocato una conferenza stampa per le 13. Visto il clima politico in molti pensavano chissà quali rivelazioni sulla giunta. Invece no. Il sindaco a bella posta ha parlato di un progetto che Cosenza ha a lungo inseguito, fin dai tempi di Mancini sindaco, e che ora finalmente è una realtà.

A bella posta perché qualche spunto politico comunque lo ha offerto. Non solo dicendo che «il sindaco non si dimette, non è Schettino che lascia la nave», ma aggiungendo che le polemiche di questi giorni lo interessano poco. Il suo obiettivo è quello di governare per rendere Cosenza una città sempre più bella. Le risse politiche non passionano né lui né la città.

A rafforzare la tranquillità del sindaco anche la presenza a sorpresa del consigliere regionale [Gianluca Gallo](#) e dell'assessore regionale all'Urbanistica [Alfonso Dattolo](#), un modo per dimostrare che l'Udc è compatta se proprio si dovesse andare allo scontro con il Pdl.

Ipotesi che i due esponenti centristi però negano con decisione.

«Una lodevolissima iniziativa che fa emergere le qualità di un sindaco che è anche amante del bello - ha detto Dattolo - Questa riqualificazione pone il sindaco al centro dell'attenzione di quella che è una buona prassi, una lungimiranza e progettualità che è fiore all'oc-

chiello dell'intera regione».

«Il valore del patto di legislatura tra l'Udc e il Pdl e l'impegno che lega a Cosenza le due forze politiche» è stato sottolineato dal consigliere regionale [Gianluca Gallo](#). «In questo momento di particolare difficoltà in cui versa il Paese - ha aggiunto Gallo - devono prevalere le ragioni dell'unità e del dialogo e non quelle della conflittualità e delle divisioni».

Il sindaco intanto mostrava i rendering di come sarà il lungofiume senza il parallelepipedo di cemento armato che fu un albergo di lusso e oggi ospita l'Aterp. «L'attuazione del programma politico-amministrativo che ha come obiettivo quello di rendere Cosenza una città più bella e più vivibile - ha dichiarato Mario Occhiuto - va regolarmente avanti. Sono orgoglioso di poter dire che sotto la mia guida sarà abbattuto un simbolo dell'edificazione irrazionale e che daremo respiro a uno degli scorci più belli di Cosenza».

Il Capo dipartimento tecnico di Palazzo dei Bruzi, Carlo Pecoraro, al quale è toccato siglare il protocollo operativo insieme al dirigente Aterp Pino Barone, ha esposto nel dettaglio il significato di questa firma: «Oggi avviamo la procedura per l'acquisizione da parte del Comune dell'edificio nel quale aveva sede l'ex albergo jolly e la procedura per il trasferimento degli uffici dell'Aterp».



Dei complessivi 7 milioni di euro finanziati dalla Regione Calabria tramite i fondi Cipe, all'Aterp andranno 2.253.000,00 euro e, all'inizio, ne incasserà immediatamente circa 450 mila.

La conferenza stampa di ieri ha comunque offerto al sindaco Mario Occhiuto l'occasione di rimarcare che, dopo il biennio incentrato sulla fase della progettazione, è ora sul trampolino di lancio l'operazione complessiva di riqualificazione del centro cittadino, con il rifacimento di piazza Bilotti e di tutte le strade adiacenti, perché da qui parte l'ingresso della rete museale che, passando per corso Mazzini e il Mab, conduce nella zona antica e dunque al futuro Museo di Alarico. Insomma crisi o non crisi Occhiuto va avanti come un treno nei progetti ch  alla fine quelli resteranno a dare il segno distintivo del suo mandato.

A tal riguardo, l'architetto Fernando Miglietta, che svolge attivit  di supporto al Rup per piazza Bilotti relativamente, appunto, alle opere museali, ha ricordato come a Cosenza si stia lavorando «sul concetto di citt -opera d'arte per restituire una identit  dopo il periodo delle costruzioni selvagge e senza criterio». E per rimodellare, quindi, il Museo all'aperto Bilotti attraverso una funzione narrativa delle statue che lo compongono.

«Mario Occhiuto - ha aggiunto Miglietta - rester  nella storia come il Sindaco che   riuscito a demolire questa presenza ingombrante dell'ex albergo Jolly».



Il rendering sulla trasformazione dell'ex hotel Jolly

«Non abbandonano la nave Ma ve la rendo più bella»

Ecco il nuovo Museo Alarico. Occhiuto: cambierà la città

«Non sono Schettino e non abbandonano la nave». Risponde con ironia, il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto, a quanti – alla luce della profonda crisi politica che avvolge Palazzo dei Bruzi – pensavano che la conferenza stampa, convocata in fretta e furia ieri mattina, si concludesse con le paventate dimissioni del primo cittadino. Invece, a testimonianza della volontà di portare avanti l'attività amministrativa, ecco l'ultimo progetto in cantiere. Approfitando della suspense creatasi intorno al "caso Gentile", Occhiuto rilancia e presenta il nuovo museo di Alarico.

«Un'opera importante – ha esordito il primo cittadino – che si inquadra nella prospettiva di rendere Cosenza più bella e più ricca, restituendogli il ruolo storicamente attribuitole di città d'arte e di cultura».

Il progetto, presentato a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra il comune di Cosenza e l'Aterp per la ces-

sione dell'ex albergo Jolly, si articolerà in due fasi. In un primo momento si procederà con l'abbattimento dell'immobile, un "palazzone" situato nel centro storico che da molti anni è ritenuto incompatibile con il contesto urbano circostante, mentre la seconda fase prevede la realizzazione di un'ulteriore struttura museale, dedicata ad Alarico.

La nuova opera, che coinvolgerà anche il lungo fiume con la riqualificazione degli argini, completa un percorso complessivo intrapreso dall'amministrazione comunale per unire attraverso l'arte e la cultura l'intera città, da piazza Bilotti, attraverso corso Mazzini, fino al centro storico.

«Abbiamo – ha aggiunto il sindaco – una visione complessiva della città. Abbiamo messo in cantiere e continueremo a portare avanti una serie di opere che possano lasciare una traccia anche dal punto di vista dell'architettura con-

temporanea». Il museo di Alarico sarà, dunque, una struttura avveniristica e architettonicamente all'avanguardia, la cui realizzazione, però, costerà circa sette milioni di euro provenienti da finanziamenti regionali.

«Occhiuto ha dimostrato – ha affermato il consigliere regionale **Gianluca Gallo** – un preciso progetto di rilancio della città, che passa anche attraverso la realizzazione di opere come questa. Un ottimo modo di disporre dei fondi pubblici».

«C'è una precisa volontà da parte della città di Cosenza – ha concluso l'assessore regionale all'urbanistica **Alfonso Dattolo** – di riappropriarsi di un blasone che l'ha sempre contraddistinta. Le buone prassi politiche portate avanti dall'amministrazione ne fanno un laboratorio esportabile e un vero esempio per l'Europa».

DANTE PRATO

cosenza@calabriaora.it



Pronti i progetti per gli scavi

Ne dà notizia l'assessore regionale alla Cultura, **Mario Caligiuri**

*Invitalia ha
comunicato
gli interventi già
in programma
per il sito*

CASSANO Buone notizie per la sistemazione dell'area archeologica dell'antica Sibari: gli interventi di ripristino sono in fase avanzata. L'amministrazione regionale, ha riferito l'assessore alla Cultura, **Mario Caligiuri**, sta seguendo costantemente la fase di recupero e salvaguardia dell'area archeologica di Sibari e le informazioni trasmesse dall'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, dimostrano che si sta lavorando concretamente per la valorizzazione di un importante bene culturale nazionale. L'esponente del governo calabrese, ha, informato, inoltre, che insieme al presidente **Scopelliti**, hanno interessato della problematica anche il ministro Trigilia per definire una strategia complessiva sull'utilizzo dei fondi per la valorizzazione dei beni culturali della Calabria. Dal canto suo, l'amministratore di Invitalia, nella comunicazione all'assessore Caligiuri, ha evidenziato che nell'ambito del Progetto pilota "Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno", in sinergia con il dipartimento di Coesione e sviluppo, ha supportato il ministero dei beni culturali per l'elaborazione progettuale di una serie di opere funzionali al rafforzamento del sistema di offerta del sito. Arcuri, in particolare, ha affermato che allo stato attuale, sono stati completati i progetti definitivi, validi per l'appalto delle opere, relativi alla "Realizzazione del nuovo modulo Ippodameo", presso il museo nazionale; la "Realiz-

zazione di nuovi depositi archeologici", localizzazione nelle aree antistanti al museo; la "Dismissione dei depositi di materiale archeologico esistente e delle opere di completamento dell'area di Parco del cavallo e dell'area di oasi di Casa Bianca-parco archeologico di Sibari; il "Nuovo edificio di accoglienza e delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'area di parco del cavallo del Parco archeologico di Sibari"; le "Opere di riqualificazione funzionale e valorizzazione dell'oasi di Casa bianca", situata all'interno dell'area Archeologica; e le "Trincee drenanti e opere di riqualificazione e valorizzazione dell'Area del parco cavallo del Parco archeologico di Sibari". L'amministratore Delegato di Invitalia, ha precisato, inoltre, che a questi nominati, si aggiungono anche alcuni interventi di riqualificazione, attualmente in fase di progettazione preliminare. I progetti definitivi, il cui valore complessivo da quadro economico ammonta a 15,7 milioni di euro, sono stati già validati da Francesco Prosperetti, e sono nella disponibilità della Direzione regionale per i beni Culturali della Calabria. L'amministratore delegato di Invitalia, ha concluso evidenziando che il quadro complessivo ed aggiornato sullo stato di attuazione del sistema di opere previsto per Sibari è verificabile con certezza presso la Direzione regionale del Mibac.

GIANLUIGI PETRONI
corigliano@calabriaora.it



Trivellazioni sullo Jonio Ora insorgono i politici

Al via la campagna contro le mire delle holding petrolifere

TREBISACCE Prende forza e si arricchisce di nuove iniziative la battaglia contro le trivellazioni nel Golfo di Taranto. Il merito è ancora una volta dei rappresentanti politici del territorio e dei sindaci dei comuni costieri dell'alto Jonio che non intendono sacrificare la risorsa-mare al "business" del petrolio ed alla prepotenza delle compagnie petrolifere. Cosicché, dopo le manifestazioni popolari tenutesi a Roseto e ad Amendolara, la vertenza assume un profilo istituzionale e si sposta sui tavoli che contano, con il fermo proposito di fermare l'autentica macchina da guerra delle compagnie petrolifere che, con l'avallo di un governo "tecnico" dimostratosi poco attento ai rischi che corre un tratto di mare chiuso come il Golfo di Taranto, sono pronte

a trasformare il "mare nostrum" in un'autentica gruviera alla spasmodica ricerca dell'oro nero. Per contrastare tale disegno ecco pronte e già calendarizzate alcune iniziative istituzionali: si parte venerdì 21 giugno alle ore 11.00 con l'arrivo nell'alto Jonio e precisamente presso il Castello Federiciano di Roseto della commissione regionale "Ambiente e Territorio". L'incontro è stato promosso, d'intesa con il consigliere regionale Mario Franchino, dal sindaco di Roseto Franco Durso e dal vice-sindaco con delega all'Ambiente Rosanna Mazza. Tutta la commissione, di cui come è noto è presidente Gianluca Gallo e componente Mario Franchino, si incontrerà con i sindaci, con i rappresentanti del movimento "No Triv" e le associazioni ambientaliste, non certo per fare passerella politica, ma per stilare un documento "tecnico" da

*Si parte
il 21 giugno
con l'incontro
al Castello
Federiciano*



sottoporre al ministro per l'Ambiente Andrea Orlando nell'incontro già fissato a Roma, presso il Ministero, per giovedì 27 giugno ed a cui prenderanno parte i suddetti consiglieri regionali ed una delegazione di sindaci. Ma non è finita qui perché la pista istituzionale ha portato fino a Bruxelles per merito dell'euro-parlamentare Pino Arlacchi del Pd il quale, messo a conoscenza della problematica dal consigliere regionale Mario Franchino e resosi conto di persona nel corso di una sua venuta in loco dei rischi che corre il mare Jonio e delle preoccupazioni delle popolazioni e delle istituzioni locali, ha presentato due interrogazioni scritte, una alla Giunta e un al Consiglio Europeo.

Dopo aver riferito dell'avvio delle procedure per l'inizio delle

trivellazioni nel Golfo di Taranto da parte di ben 8 compagnie ed aver evidenziato l'elevato grado di sismicità, i rischi di possibili "tsunami" di un mare chiuso ed il grave rischio da inquinamento che deriverebbe da dispersione in mare di idrocarburi, Arlacchi ha chiesto al Consiglio ed alla Giunta dell'Unione Europea «se le normative in materia di prevenzione delle catastrofi naturali siano state rispettate, se e in quale modo le autorità europee possono intervenire per sospendere tutte le attività...e, infine, se i rischi di eventi sismici... con le ricadute anche finanziarie sull'economia, siano stati adeguatamente valutati nel momento in cui è stato deciso di autorizzare le ricerche».

PINO LA ROCCA
corigliano@calabriaora.it

DIFESA
L'euro deputato Arlacchi e i consiglieri regionali Gallo e Franchino portano avanti la battaglia contro le perforazioni nel mare jonio. In foto la recente protesta dei sindaci della zona

cronaca

Tragedia sfiorata Bimbo rischia di finire sotto un tritacarne



CERCHIARA DI CALABRIA Giocando si fa cadere addosso il pesante tritacarne della macelleria del papà: bambino di sette anni rischia di rimanere schiacciato sotto il macchinario del peso di oltre 2 quintali.

Subito soccorso dai genitori che hanno allertato il 118, il bimbo, in stato confusionale e in preda a forte shock, è stato subito trasferito con l'eliambulanza all'Annunziata di Cosenza dove è tuttora ricoverato. I sanitari lo tengono infatti sotto osservazione ma le sue condizioni non sono gravi ed è fuori pericolo di vita.

L'episodio si è verificato ieri mattina nella popolosa frazione Piana di Cerchiara di Calabria ed ha avuto come protagonista M. D. un bimbo di sette anni, evidentemente alquanto vivace il quale, chiusa con qualche giorno di anticipo la scuola ed elusa momentaneamente la sorveglianza dei genitori, si è messo a giocare nei pressi della grossa macchina tritacarne della macelleria del padre che all'improvviso gli è franata addosso con tutto il suo peso, richiamando così l'attenzione dei genitori che si trovavano nei pressi.

Il bimbo, spaventato per l'accaduto e "ammaccato" dal peso di quel macchinario, ha perduto per qualche attimo i sensi tanto che i sanitari del 118 di Cassano Jonio hanno allertato l'eliambulanza che ha trasferito il bimbo presso l'Annunziata di Cosenza dove è tuttora ricoverato e sotto osservazione. Sul posto del fortuito incidente, si sono recati i Carabinieri della Stazione di Cerchiara, agli ordini del maresciallo Domenico Scaringella, per i rilievi di rito.

p.l.r.